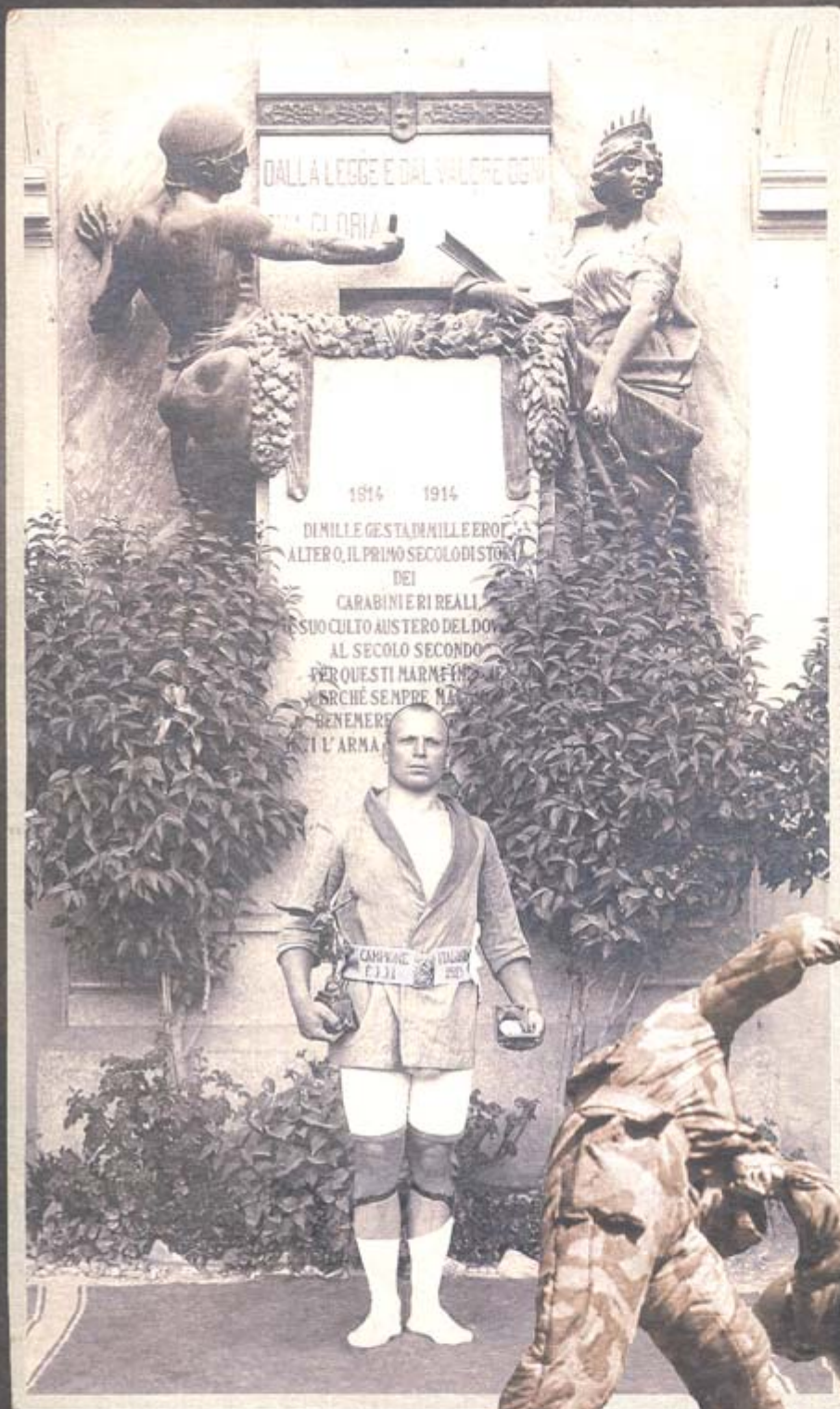




SETTEMBRE

- 1 L S. EGIDIO
- 2 M S. BROCCARDO
- 3 M S. GREGORIO MAGNO
- 4 G S. ROSALIA
- 5 V S. VITTORINO
- 6 S S. UMBERTO
- 7 S S. GRATO
- 8 L NATIVITÀ M. VERGINE
- 9 M S. TIBURZIO
- 10 M S. NICOLA DA TOLENTINO
- 11 G S. TEODORA
- 12 V S. GUIDO
- 13 S S. GIOVANNI CRISOSTOMO
- 14 S ESALTAZIONE SANTA CROCE
- 15 L BEATA VERGINE ADDOLORATA
- 16 M SS. CORNELIO E CIPRIANO
- 17 M S. ROBERTO BELLARMINO
- 18 G S. SOFIA
- 19 V S. GENNARO
- 20 S S. EUSTACHIO
- 21 S S. MATTEO
- 22 L S. MAURIZIO
- 23 M S. PIO DA PIETRELCINA
- 24 M S. PACIFICO
- 25 G S. CLEOFA
- 26 V SS. COSMA E DAMIANO
- 27 S S. VINCENZO DE' PAOLI
- 28 S S. VENCESLAO
- 29 L SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE ARCANGELI
- 30 M S. GIROLAMO



Le arti marziali, quando vennero acquisite in ambito militare intorno al 1920, con la prioritaria funzione di perfezionamento delle tecniche di difesa personale, si compendiarono nella generica definizione di «lotta giapponese». Non venivano ancora considerate tra le discipline sportive in senso specifico, anche se, sul piano spettacolare, esse si imposero con straordinaria rapidità, avviando uno sviluppo la cui crescita costante ne decretò la valenza agonistica. L'immagine riprodotta sopra costituisce probabilmente la più antica testimonianza fotografica dell'esotica tecnica di lotta importata in Italia, che ebbe nel Maresciallo dell'Arma Pierino Zerella il campione italiano per l'anno 1925: essa venne eseguita nel cortile della Legione Allievi Carabinieri di Roma, dopo che il militare aveva conseguito il titolo, di cui indossa la cintura con la sigla F.J.I. (Federazione Jiu Jitsu Italiana). Nell'altra foto, Carabinieri impegnati in una gara di Judo in occasione del 3° Criterium Nazionale Militare svoltosi a Roma nel 1957.